

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00570586

ESC - Ente schedatore S472

ECP - Ente competente S472

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Jizo

SGTT - Titolo Jizô che insegna la dottrina del rokudô.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4260

INVD - Data 1998

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 11966

INVD - Data 1939

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo di arte orientale
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Ca' Pesaro
<b>PRCS - Specifiche</b>	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 2
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1830
<b>DTSF - A</b>	1830
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito giapponese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	84.1
<b>MISL - Larghezza</b>	43.22
<b>MISV - Varie</b>	Misure approssimative dello honshi.
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il dipinto è molto ben conservato e non presenta nessun segno particolare di deterioramento o di attacco da parte di agenti esterni e parassiti.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per laconservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	legnorivestito di lamina metallica sbalzata con disegni di fiori di loto. Gliichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore dello honshi) sono di tessuto chiaro a motivi di fioristilizzati. Il chûberi che incornicia lo honshi è dato da un riccotessuto nero con grossi motivi vegetali e floreali in filo dorato. Iljôge è di tessuto a fondo ocra con disegni floreali in filato più chiaro. Rivestimento in lamina metallica sbalzata anche per le estremitàsuperiori della montatura.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Divinità orientali. Personaggi. Paesaggi.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	giapponese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Eshin Sôzu ? ga Higan Kongô Rokudô Nôge no son'ei (traduzione: opera(copiata?) del monaco Eshin Sôzu: augusto ritratto del misericordiosoRokudô Nôge della Kongô).
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
<b>ISRA - Autore</b>	11966
<b>ISRI - Trascrizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 174 dei kakemono giapponesi: "Thronend auf einem Felsen, in grosser Gestalt Jizô in der Rokudô Nôge Jizo genaunten Inkarnation, umgeben von sechs Kleineren stehenden Jizôs, welche andere Erscheinungsformen der Gottheit darstellen. Kopie nach einem Bilde des Priesters Yeshin, das in Zenkôji-Tempel bewahrt wird und gemalt ist i.J. Bunsei 13= Tempo 1 = 1830 Dazu ein Schutzkasten." (Grande Jizô in cima a unaroccia come reincarnazione detta Rokudô Nôge Jizô, circondato da sei Jizôpiù piccoli in piedi che rappresentano la divinità in altre forme. Copiafedele di un'opera del monaco Eshin, conservata nel tempio Zenkôji edipinta nell'anno Bunsei XIII ovvero Tenpô I (1830). Inoltre ha lascatola protettiva)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	restituzione postbellica
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1924 ca.
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45913

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45914

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45915

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Roberts, Laurence P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003296

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Barbantini N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pag. 22

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Joji Okazaki
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003297

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Takaaki Sawa
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003298

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003299

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2008

**CMPN - Nome**

Dott. Riu, Elena

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Dott. Spadavecchia, Fiorella

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Le uniche notizie su questo prezioso e pregiato dipinto di caratteresacro-votivo ci sono fornite da parziali appunti del Brinkmann in cui èspecificato che il dipinto è stato copiato da un'opera del monacoGenshin (Eshin Sôzu) conservata nel tempio Zenkôji. Questi ultimi datidovevano essere presenti sull'involucro protettivo andato perduto, mentresul retro del rotolo vi sono delle parziali iscrizioni che riportano ilnome del monaco Eshin, autore dell'opera originaria, e il soggetto ritratto, ossia il misericordioso Rokudô Nôge (altro appellativo per ilBodhisattva Jizô, discepolo del Buddha Shakamuni) della fede Kongô. Quisi ha infatti, su uno sfondo blu intenso, un complesso di rocce cheemergono dall'acqua, su cui, in centro in alto, siede Jizô nella corolladi un loto rosato, in una variante della postura regale cosiddettavîrâsana col piede sinistro posato, in questo caso, su un fiore di lotoin terra, la gamba destra tenuta adagiata sul sedile, la mano destra checompie il Vitarka mudrâ stringendo tra il pollice e l'indicel'immane shakujo (bastone sonante da lui usato per avvertire lecreature della sua presenza così da non arrecare loro danno ancheinvolontariamente), e infine un coloratissimo cintamani (oggetto daipoteri magici) avvolto da fiammelle posato su un fiore di loto nel palmosinistro. Altre caratteristiche iconografiche sono i lobi delle orecchieallungati, simbolo di estrazione nobile nella tradizione indiana epassato poi a indicare la santità buddhica, l'urnâ (piccola protuberanza)nel centro della fronte e le vesti da monaco, color ocra, verde, terrachiara e blu. Jizô sta impartendo difatti gli insegnamenti della dottrina del rokudô tale per cui il mondo si compone di sei dimensioni, e l'animadi volta in volta rinasce in una di queste a seconda del proprio karma.Al di sotto, altre sei figure stanti di Jizô in posture differenti, coipiedi posati su fiori di loto rossi e verdi, riempiono lo honshi con unperfetto equilibrio simmetrico: indossano tutti vesti di simile fatturama con diversi colori e motivi decorativi sempre sui toni del blu,dell'ocra, del verde e del castano chiaro. Sei sono i Jizô come sei sonole dimensioni, in contrapposizione con le figure sulla sezione alta dellohonshi. In particolare, uno regge lo shakujo, uno un cintamani, unopratica l'abhaya mudrâ, uno regge una tavoletta con la Legge, uno praticail pranam mudrâ e infine uno regge un brucia incenso di metallo dorato.Tutti i Jizô hanno un'aureola, ma solo quella della figura principale èdi colore pieno verde che sfuma nell'oro man mano che si va all'esterno.Dietro la schiena della stessa figura si allarga un cerchio che nellamedesima maniera sfuma dal blu al bianco, e dalla testa partono a due adue raggi dorati. In alto, fluttuanti su una nube giallognola, si vedonoaltre sei minuscole figure, che sono (partendo dal basso) lerappresentazioni delle sei dimensioni del mondo: un demone verde chebolle dei dannati in un pentolone su fiamme scarlatte (inferno), un'animanuda accovacciata (un dannato) osservata da un shishi (sorta di leone,dunque una bestia), un ashura (creatura terrificata) rosso a tre teste eseie braccia con arco e freccia, un uomo (umanità) e un bodhisattva(creatura del cielo). Lo sfondo indaco brillante è acceso dai vivi coloridella composizione, di certo un'opera a carattere sacro destinata alculto interno al tempio e alla divulgazione

della dottrina. Dell'autore effettivo, eccetto che fosse verosimilmente un monaco, non si hanno notizie, ma il dipinto reca la data di esecuzione, tredicesimo anno dell'era Bunsei nonché primo anno dell'era Tenpô, ovvero 1830.